



Tabaccheria
Sansone

Concorso Letterario

2011

"Avventurosi Sogni Fantastici"

viale Giulio Cesare 181 - roma

in collaborazione con Fumare la Pipa - www.fumarelapipa.com

LA MUSICA DELLE SFERE

di Michele Giordani

Quella sera pioveva forte, e meno gente del solito si infilò nel piccolo pub fuori mano: il fatto che fosse la serata dedicata agli esordienti non aiutava di certo. Dentro, un ragazzo al bancone, secco e slavato come se gli piovesse addosso non dalla serata ma da tutta la vita, beve un paio di pinte e chiacchiera, con il barista, largo per quanto l'altro è alto, rubizzo come un ubriaco ma sobrio come una verginella: conosce le vie del mondo e non vuole casini, quindi non tocca un goccio quando lavora. Parla di musica come se ne capisse, ma solo il ragazzo alto, chitarrista dilettante, può permettersi di criticare con coscienza e svogliato la serie di cercatori di fortuna che si alternano sul palco.

Ad un certo punto, sale sul palco un ragazzo magro, lunghe basette, coppola: infila il jack in una replica da poco prezzo d una Fender Jazzmaster, e inizia una ritmica upbeat, qualche scala. È composto, ma niente di ché. Continua verso una progressione di accordi disarmonica. Il ragazzo al bancone pensa che il tizio sia un po' ubriaco; il barista pensa sia quasi ora di staccargli il jack, e poi succede una cosa che cambia il modo in cui i due vedono il mondo, per sempre.

Il giovane chitarrista continua a suonare, e dopo una progressione particolarmente dissonante, improvvisamente viene avvolto da una vampata di luce per un solo istante: non lascia alcuna impressione retinica o altro sugli astanti; solo una sorta di luminosa ombra uditiva, un riverbero quasi psichico. Quando il pubblico si riprende, del chitarrista resta solo un mucchietto di cenere; la chitarra abbandonata, le corde ancora vibranti, accanto.



Tabaccheria
Sansone

Concorso Letterario

2011

"Avventurosi Sogni Fantastici"

viale Giulio Cesare 181 - roma

in collaborazione con Fumare la Pipa - www.fumarelapipa.com

La polizia e l'ambulanza arrivarono nello stesso momento: il palco venne transennato gli avventori interrogati o portati in ospedale per accertamenti. Agli atti non vennero riportate versioni contrastanti, nonostante i diversi gradi di ubriacatura in cui i testimoni versavano: il ragazzo suonava, quella strana fiammata, un mucchietto di cenere. Gli interrogatori erano quasi terminati quando il commissario si presentò al barista.

"Commissario Lepetit."

"Joshua Conrad, piacere", rispose l'uomo, evidentemente poco impressionato dall'approccio diretto del poliziotto. Era la prima volta che qualcuno moriva nel suo locale, ma altri ci erano andati vicini molte volte, e ogni confronto con le forze dell'ordine era stato nel migliore dei casi conflittuale.

"Dunque: dai fogli risulta che tutto era tranquillo, poi bang! Una "fiammata sonora", come ha sagacemente detto uno dei vostri avventori, tra i meno ubriachi, e poi nulla più."

"È quello che ho sentito", rispose, "ma non stavo guardando, stavo versando da bere a questo ragazzo." che si sentì in dovere di intervenire: "lo stavo guardando: è successo esattamente quello che ha detto lei."

"E lei, chi è?"

Imbarazzato, questi cercò di recuperare: "Tommaso Diotallevi. Anche io suono".

Il commissario con unaalzata di sopracciglia comunicò a Tommaso che le informazioni date gli erano più che sufficienti, e che non avrebbe gradito altre risposte a domande che non aveva fatto. Era un uomo di stazza impressionante: un fisico da pilone di rugby, con un vecchio impermeabile gettato sulle spalle, capelli corti, brizzolati e una pipa spenta tra i denti. Tutta la sua persona emanava l'aria di un uomo che non ha più voglia di fingere interesse per quello che non trova



Tabaccheria
Sansone

Concorso Letterario

2011

"Avventurosi Sogni Fantastici"

viale Giulio Cesare 181 - roma

in collaborazione con Fumare la Pipa - www.fumarelapipa.com

interessante, oltretutto disposto a farla pagare a chi glielo avesse comunque imposto. Tommaso tacque.

Il commissario si avvicinò all'area transennata, Joshua un passo indietro e Tommaso tre. Entrambi i ragazzi si fermarono prima dei nastri gialli e neri intorno al palco mentre il poliziotto, scavalcandoli agilmente, andò ad esaminare i resti del chitarrista. Gli altri due, sebbene vicini abbastanza da sentire il poliziotto stringere nervosamente i denti intorno al bocchino della pipa, non percepirono alcuno commento sullo strano evento. Solo quando arrivò la Scientifica a portare via il mucchietto di cenere lo sentirono mormorare: "Dio, proprio come una carica di pipa ben fumata". E poi se ne andò.

Tommaso tornò a casa, si esercitò un po' sulle scale pentatoniche; bevve un paio di whisky; guardò del porno sul pc; ma non riuscì ad addormentarsi.

La notizia della morte del chitarrista, vuoi per pudicizia, vuoi per la difficoltà ad essere catalogata, portò via solo qualche riga nei quotidiani locali, e presto rimase solo un curioso aneddoto nella vita delle persone che erano presenti quella sera. Ma Tommaso e Joshua si trovavano ancora la sera, quando gli ultimi avventori erano ormai casa, a parlarne. Una volta, un paio di settimane dopo l'evento, il commissario Lepetit tornò nel locale: pipa spenta tra i denti, bevve una birra buttando via un paio di domande sulla storia del ragazzo morto, ma se ne andò quasi senza fare caso alle risposte.



Tabaccheria
Sansone

Concorso Letterario

2011

"Aventurosi Sogni Fantastici"

viale Giulio Cesare 181 - roma

in collaborazione con Fumare la Pipa - www.fumarelapipa.com

Tommaso cominciò a frequentare di meno il locale di Joshua, ora aveva una ragazza e un lavoro. Le serate, quando usciva, le passava in ristoranti dove si beveva vino e tutt'al più la musica passava per filodiffusione, senza chitarristi alle prime armi. Solo di rado andava a trovare l'amico barista, e quando si esercitava alla chitarra lo faceva con le cuffie attaccata all'amplificatore per non disturbare la donna, che ormai viveva a casa sua.

Era passato circa un anno dalla strana morte del ragazzo al pub, la storia diventata solo un aneddoto da raccontare dopo la (rara) seconda bottiglia di vino, quando Tommaso si imbatté in un altro trafiletto accanto agli annunci immobiliari del quotidiano locale dove cercava un appartamento più grande per ospitare anche il gatto della sua compagna. Il breve articolo riportava la strana scomparsa di un barbone che era solito suonare agli angoli delle strade con una chitarra completamente scordata: i pochi testimoni, tutti barboni e alcolizzati, dicevano che se ne era andato con una vampata: alla cosa non fu dato alcun peso.

Nondimeno, Tommaso si trovò a bazzicare dalle parti di questa strana scomparsa quasi ogni giorno, sulla via del ritorno dal lavoro. Non fu molto stupido quando dopo circa una settimana notò, tra la gente che si affrettava verso casa o lo shopping, una figura immobile giganteggiare sul marciapiede, fissando l'angolo dove probabilmente era morto l'uomo. Un filo di fumo azzurro usciva dalla pipa di Lepetit. Il poliziotto, come accortosi dello sguardo di Tommaso, si voltò. Dopo rapidi convenevoli, si avviarono insieme al pub di Joshua per un paio di drink. Questa volta sembrava che il commissario avesse voglia di parlare; la cosa andava a genio a Tommaso, ed entrambi aspettarono con impazienza il momento in cui le birre sarebbero state spillate per dare il via alle danze: era chiaro che l'uomo, ancora più dei due, fosse ossessionato da questa storia, ed aveva il bisogno di sfogarsi con



Tabaccheria
Sansone

Concorso Letterario

2011

"Aventurosi Sogni Fantastici"

viale Giulio Cesare 181 - roma

in collaborazione con Fumare la Pipa - www.fumarelapipa.com

qualcuno. Che fossero i due ragazzi che avevano assistito alla prima scomparsa per lui non poteva che essere un buon segno.

"Vedo che avete letto il giornale", chiese a Tommaso.

"Sì, infatti. Ero curioso, non so perché."

"Lo so io perché: perché eravate qui quando questa cosa è iniziata, quando l'irrazionale è entrato nelle nostre vite ordinate, pulite, chiare, prevedibili."

"Sì, forse capisco."

"No, non capisci. Voi non capite e chiudete questa storia in un angolo della vostra mente, a prendere polvere. Io invece non posso, devo capire le cose, metterle in fila per poter dormire la notte."

Gli altri due ascoltavano in silenzio. Era chiaro che questo sarebbe stato un monologo, un aparte recitato ad alta voce più per l'attore che per gli spettatori.

"La prima cosa che ho fatto, è stata andare a cercare casi di combustione spontanea. Ma per escludere l'opportunità mi è bastata Wikipedia. La storiografia e la letteratura medica non riportano casi documentati in maniera scientifica dal XVIII secolo. Sostanzialmente una scintilla dovrebbe infiammare il soggetto, che per qualche motivo (è grasso? pieno di alcool?) brucerebbe rapidamente, senza lasciare tracce intorno. Ma nel nostro caso quale poteva essere la scintilla? Nel pub non si fuma: forse i fari o magari un corto circuito? Ma il tizio è bruciato troppo, troppo rapidamente, e non ha lasciato abbastanza cenere."



Tabaccheria
Sansone

Concorso Letterario

2011

"Avventurosi Sogni Fantastici"

viale Giulio Cesare 181 - roma

in collaborazione con Fumare la Pipa - www.fumarelapipa.com

Un paio di sorsi di birra, e l'uomo ricominciò a parlare.

“Mentre le indagini ufficiali andavano in questa direzione, la Scientifica ha passato le ceneri ad un'altra sezione, per cercare di capire. Wikipedia non bastava più. Io intanto ho continuato da solo, consultando biblioteche, cataloghi, fonti meno “ortodosse” di quelle scientifiche. Come dicevo, sono un uomo di ordine e di scienza, ma volevo trovare una traccia, qualcosa che potesse aprire nuove piste per l'indagine. Purtroppo non è andata così. Le informazioni, mediche o no, in cui mi sono imbattuto erano nel migliore dei casi approssimative, chiaramente errate. E più sono andato indietro nel tempo, più le indicazioni erano paranormali, misteriche. Mi sono imbattuto in tutta una serie di *nonsense* mistica, e per quanto cercassi, non c'era niente che potesse aiutarmi a capire meglio. Solo un filo legava alcuni casi, una parte minima tra quelli che mi sono capitati sotto mano: i morti stavano suonando.”

Le parole uscivano spezzate, come se i pensieri, rimuginati e provati mentalmente mille volte dalla sera della morte del chitarrista nel pub, si avventuravano in terre inesplorate, ora che l'uomo aveva trovato il coraggio di dare loro voce e corpo.

“La musica. Ma ci torneremo. Perché intanto degli amici del laboratorio mi avevano fatto arrivare i risultati preliminari degli esami. Non ci ho capito molto: tutto troppo tecnico, troppo lontano dalle storie di morti ammazzati che mi toccano di solito. In buona sostanza, quello che ho capito è che le ceneri avevano solo in minima parte tracce del DNA del ragazzo; più che altro era roba che ha a che fare con residui di materia oscura. Credo che il rapporto dicesse materia “cosmica”, ma non ci giurerei. Particelle molto più pesanti degli elettroni, che si chiamerebbero muoni, prodotti da collisioni atomiche nelle parti più basse dell'atmosfera, che libererebbero grandi



Tabaccheria
Sansone

Concorso Letterario

2011

"Aventurosi Sogni Fantastici"

viale Giulio Cesare 181 - roma

in collaborazione con Fumare la Pipa - www.fumarelapipa.com

quantità di energia cinetica, tipo in un buco nero. Cosa significhi questo, proprio non lo so. Comunque a questo punto la Scientifica ha lasciato perdere, troppo casino pure per loro.

“Ma dicevamo: la musica. Ho letto un poco, soprattutto in siti di dubbia autenticità o addirittura di fumetti. Comunque, ho imparato che alla musica vengono riconosciuti poteri sovranaturali, che ci sono mitologie che credono che il mondo sia stato creato da Dio con un accordo; che tribù primitive raggiungono stati di trance mistica attraverso le percussioni; e pensate alle mura di Gerico, abbattute dalle trombe, ai miti delle sirene e alle favole come il pifferaio magico. Solo da relativamente poco si è cercato di teorizzare queste figure ritmiche, cercare di trovare questi “accordi definitivi”. Compositori come Mozart, Haydn, Wagner, tutti membri di società segrete ermetiche, cercavano di usare questi poteri occulti nelle loro composizioni. E non voglio nemmeno entrare nel discorso tipo Robert Johnson, il blues e patti diabolici.”

Joshua non poteva più trattenersi, e dovette fermare il delirio dell'uomo: “Ma scusa, come c'entrano i poteri magici con questa storia? Ci stai dicendo che la gente prende fuoco se fa un incantesimo musicale sbagliato? Forse ne hai bevuto una di troppo, amico.”

Il poliziotto alzò lo sguardo dal bicchiere, dove era stato fisso per tutto il tempo del racconto, e si posò prima su Tommaso, poi sul barista, come soppesando le loro parole.



Tabaccheria
Sansone

Concorso Letterario

2011

"Aventurosi Sogni Fantastici"

viale Giulio Cesare 181 - roma

in collaborazione con Fumare la Pipa - www.fumarelapipa.com

"Siete ancora a questo punto. Bene, sono contento che non vi beviate queste stupidaggini, siete due ragazzi con la testa sulle spalle.

"Bene, io torno a casa. Però vi lascio una cosa, giusto per vostra curiosità: me l'ha portato un amico che mi doveva un favore piuttosto grosso da una fiera del libro antico, in Germania. È una cinquecentina rara, non se ne contano più di tre al mondo. Dateci un'occhiata se volete, tanto è in vernacolo e si capisce abbastanza bene; poi fatemela riavere, che ci tengo."

Joshua era già tornato ad asciugare bicchieri, i libri non l'avevano mai interessato molto, e aveva perso interesse alle chiacchiere degli ubriachi già da molto tempo.

"Ah, e anche un'altra cosa", aggiunse il poliziotto ormai alla porta, "ho messo un segnalibro verso la parte interessante, così non dovete leggervelo tutto. E un'ultima curiosità: lo sapevate che ci sono dei pazzi che dicono che dicono che anche Ettore Majorana si era interessato alla musica esoterica, e che poco prima di scomparire aveva iniziato a suonare la viola?". E con questo, l'uomo uscì dal bar.

Joshua stava ancora asciugando bicchieri, che Tommaso finì in un unico sorso la birra rimasta, fece scivolare il libro nella tasca della giacca e si avviò verso casa.

Si sentiva stranamente coinvolto in questa storia anche se non capiva bene il perché, ma la cosa lo inquietava e voleva arrivare a casa, leggere qualsiasi cosa il poliziotto voleva che lui leggesse, restituire il libro e tornare alla sua vecchia vita. A casa, però, non riuscì ad aprire il libro: voleva essere perfettamente sobrio per confrontarsi con quelle pagine che, come aveva sottinteso Lepetit, lo avrebbero forse disancorato dalla banalità della routine quotidiana. La notte la passò quasi insonne, ma al risveglio era sufficientemente lucido; attese con impazienza che la sua compagna uscisse per andare al lavoro, chiamò il suo ufficio per darsi malato:



Tabaccheria
Sansone

Concorso Letterario

2011

"Aventurosi Sogni Fantastici"

viale Giulio Cesare 181 - roma

in collaborazione con Fumare la Pipa - www.fumarelapipa.com

finalmente si sedette alla scrivania e con mani quasi salde iniziò a studiare il volume: *De la dozena de li achordi diaboloi* del frate Lupus Satagius. Febbrilmente ora arrivò alla pagina segnata dal poliziotto, e si mise a leggere:

Et adunque lo discorso particolare conferma le ragioni naturali primieramente espresse dal sapiente Raimondo Lullo, che tramandocci secretamente, per timore di giuste reprensioni, che esistono achordi insegnati da Pitagora che se suonati in certo ordine, disvelato della sua oscurità che fusse lo quale dipoi mostrato per lo congiunto de loro Oratione, Rythmo et Harmonia si giunge deinde alla subsanzia enarmonica del achordo, così come la prima intelligenza che move li copri celesti che è essa stessa la terza de le loro due nature, la materia e la aforma, sin salto de apparentia, laonde i tre elementi continuamente ritornando et ascendendo permetteriano andar viaggiando din tra le sfere tramutando in sustanza celeste lo che era de natura elementare come la carne nostra, da natura caduca a vibrazione, o lume, o onda immortale, tamquam anima, dipoi spaziante di fra la perfettione dei cori anghelici.

Seguivano un paio di pagine con la notazione degli accordi. Tommaso non era un filologo musicale, ma con l'aiuto di internet in poche ore riuscì a capire il senso delle notazioni ed accordare la sua chitarra in maniera adeguata. Scrisse una breve nota, l'allegò al libro e spedì tutto a Joshua da far recapitare a Lepetit: avrebbero capito.

E poi suonò la progressione di accordi.

Buio, e senso di infinta leggerezza.

"È questo dunque il paradiso? Buio?". Una voce scoppiò a ridere.

"No, amico mio, no. Lo pensano tutti, ma poi..."

"Poi cosa?"



Tabaccheria
Sansone

Concorso Letterario

2011

"Aventurosi Sogni Fantastici"

viale Giulio Cesare 181 - roma

in collaborazione con Fumare la Pipa - www.fumarelapipa.com

"Poi si capisce: io, un musicista strafatto, quel fisico, il barbone, tutti gli altri. Come si fa a pensare sul serio che siamo in Paradiso? Qualcuno è arrivato alla fine di un percorso mistico, qualcuno per sbaglio."

"Ma allora dove siamo?"

"Io non ho letto il manuale di Lupus, ma da quello che mi hanno spiegato gli altri pellegrini lui è stato l'unico a capire questa cosa è fottutamente semplice, anche se per qualche motivo non si trova qui con noi. Siamo in una dimensione quantistica, scomposti in particelle di qualche tipo. I più tecnici tra noi reietti mi dicono che siamo onde, fotoni e quanti, praticamente tripartiti, proprio come scriveva quel pazzo. Solo che lui pensava che suonando gli accordi in un certo modo saremmo arrivati in uno dei paradisi tra le sfere del Cielo, ma ovviamente l'universo non è tolemaico, ma copernicano, e quindi siamo solo tra le infinite dimensioni dell'universo."

"E sarà che siamo quella roba lì che diceva lui, e quindi la luce è in una banda diversa che noi non percepiamo, per questo qui è tutto buio; posto che comunque non sono sicuro mi piacerebbe vedere cosa sono ora. Ma se ti piace crederlo, pensa pure che siamo tra le onde sonore delle trombe angeliche, infinitamente vibranti in Paradiso."

Il commissario Lepetit caricò abbondantemente la sua pipa più capiente, tolse dall'imballaggio la chitarra classica $\frac{3}{4}$ appena comprata, un manuale di accordi per principianti e, con un occhio alle annotazioni di Tommaso al volume del frate, iniziò a fare pratica.